

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI

Percorso integrato di formazione ed empowerment su Diritti di cittadinanza, Genitorialità e Servizi Educativi nell'ambito del Programma Traguardi

Premessa

La Fondazione Ufficio Pio (di seguito la "Fondazione") è l'ente strumentale della Fondazione Compagnia di San Paolo impegnato a sostenere le persone che affrontano situazioni di difficoltà e che aspirano a costruire un futuro migliore per sé e per i propri familiari.

Operando prevalentemente nell'area metropolitana di Torino, la Fondazione si dedica al sostegno di nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e promuovere una maggiore equità sul territorio.

La Fondazione mira a creare cambiamenti duraturi nella vita delle persone attraverso interventi concreti e preventivi nei settori dell'educazione, della formazione, dell'accesso al lavoro e dell'inclusione sociale. Tali azioni sono orientate a promuovere non solo un miglioramento delle condizioni immediate, ma anche una crescita sostenibile e resiliente per i beneficiari.

In tale cornice, la Fondazione Ufficio Pio collabora attivamente con l'iniziativa Città dell'Educazione, promossa dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, che mira a costruire ecosistemi educativi territoriali inclusivi e multidimensionali, capaci di favorire lo sviluppo integrale delle persone da 0 a 29 anni, con particolare attenzione ai bambini e alle bambine nella fascia 0-6 anni. L'integrazione con questa iniziativa rappresenta un'opportunità strategica per ampliare l'accesso ai servizi educativi e di cura, rafforzando il legame tra famiglie, comunità e istituzioni.

Programma Traguardi

Il Programma Traguardi si rivolge a famiglie residenti in Torino, con almeno un bambino o una bambina tra 0 e 2 anni, in condizioni di svantaggio socioeconomico (Isee massimo 8400 euro).

Il Programma punta a tre risultati principali: 1) garantire alle famiglie sicurezza emotiva, economica e sociale; 2) contrastare la povertà educativa in maniera precoce, promuovendo la frequenza di servizi educativi per l'infanzia; 3) rafforzare le reti di supporto formali e informali.

Traguardi si presenta come un programma reticolare con nodi tra loro interdipendenti, con servizi variegati e diversificati, capaci di promuovere nelle famiglie la resilienza educativa,

intesa come capacità di migliorare le proprie condizioni di vita mediante competenze cognitive e relazionali.

Il Programma Traguardi nel 2024 ha accolto 489 famiglie. La famiglia “tipo” vede la presenza da 1 a 3 minori nel nucleo; entrambi i genitori con età compresa tra 31 e 40 anni, con background migratorio, di provenienza prevalentemente extra UE; bassa o assente scolarizzazione e scarsa competenza linguistica; assenti o minime entrate economiche.

Il Programma prevede:

- percorsi di orientamento professionale e formativo;
- percorsi di lingua italiana;
- interventi di educazione finanziaria (gestione del bilancio familiare e rischio indebitamento);
- interventi e proposte di socializzazione, creazione e rafforzamento delle reti prossimali e secondarie informali;
- **percorsi formativi** che promuovono l’empowerment dei diversi membri della famiglia, la cittadinanza attiva e l’integrazione nel territorio.

Nella maggioranza, le partecipanti ai **percorsi formativi** del Programma sono donne-madri, prevalentemente di origine straniera, che si occupano della cura dei figli, con carichi di cura e con situazioni di povertà educativa accentuate. Sono donne caratterizzate da scarsa o nulla conoscenza della lingua italiana e da difficoltà di letto-scrittura.

Nell’ambito del Programma Traguardi particolare importanza attribuisce la Fondazione al **contrasto della povertà educativa** intesa come privazione o riduzione della capacità del minore di apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti di cui soffrono minori che vivono in contesti sociali svantaggiati, caratterizzati da disagio familiare, precarietà occupazionale e deprivazione materiale (Openpolis-cause della povertà educativa).

La povertà educativa, strettamente legata alla povertà economica, impedisce ai bambini di avere accesso alle opportunità che potrebbero garantire una crescita sana: servizi per l’infanzia, biblioteche, sport, luoghi di aggregazione, educazione musicale e artistica, cura della salute. A causa della povertà educativa, il potenziale di tanti bambini rischia di rimanere schiacciato ai margini. Contrastare la povertà educativa, quindi, diventa un’azione fondamentale per lo sviluppo del Paese. Solo garantendo a tutti l’accesso a un’educazione di qualità, è possibile generare un cambiamento reale (Con i Bambini-povertà educativa).

Povertà economica e povertà educativa si alimentano a vicenda, perché la carenza di mezzi culturali e di reti sociali riduce anche le opportunità occupazionali. Allo stesso tempo, le ristrettezze economiche, la condizione occupazionale e il grado di istruzione dei genitori

limitano l'accesso alle risorse culturali e educative, costituendo un ostacolo oggettivo per i bambini che provengono da famiglie svantaggiate. Questa condizione nel breve periodo mina il diritto del minore alla realizzazione e alla gratificazione personale. Nel lungo periodo, riduce la stessa probabilità che da adulto riesca a sottrarsi da una condizione di disagio economico.

Particolarmente critico è il periodo della **prima infanzia**, e in particolare quello dei **primi 1000 giorni di vita** (dal concepimento ai due anni), riconosciuto dalla comunità scientifica come una fase decisiva per lo sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale e fisico del bambino. In questa finestra temporale si pongono le basi per la salute, il benessere e le competenze future.

L'accesso all'istruzione, fin dai primi anni di vita, è uno dei fattori cruciali dell'inclusione scolastica e del successo educativo degli studenti nel percorso futuro. È per questo motivo che la possibilità di accesso e di frequenza regolare a opportunità ad alta intensità educativa è così importante. A maggior ragione per i bambini con background migratorio, per i quali l'apprendimento della lingua può essere un ostacolo rilevante nel percorso educativo così come la mancanza di esperienze in contesti di autonomia e socializzazione tra pari.

Investire nei primi 1000 giorni significa agire in modo preventivo e trasformativo, promuovendo l'accesso a opportunità e servizi educativi di qualità, il sostegno alla genitorialità, la costruzione di reti di prossimità e la valorizzazione delle risorse familiari. È in questa prospettiva che si colloca l'impegno della Fondazione Ufficio Pio e del Programma Traguardi, con l'obiettivo di contrastare la trasmissione intergenerazionale della povertà e promuovere pari opportunità fin dalla nascita (Ministero della salute-azioni e strategie nei primi mille giorni di vita).

Per ulteriori dettagli sul Programma, è possibile consultare:
www.ufficiopio.it/programmi/programmi-istituzionali/traguardi/

Oggetto del bando

La Fondazione intende riprogettare i **percorsi formativi** presenti all'interno del Programma Traguardi e promuove con il presente Bando la **presentazione di proposte di percorsi formativi e di empowerment** per le famiglie partecipanti al programma Traguardi a partire dall'anno 2026 (coorte 2026).

Le famiglie saranno organizzate in 30 gruppi di 15 famiglie ciascuno. Un primo insieme di 15/16 gruppi di famiglie è previsto venga selezionato dalla Fondazione entro il mese di marzo 2026; il secondo insieme dei gruppi restanti è previsto venga selezionato entro il mese di ottobre 2026.

Il periodo effettivo di percorso formativo e di empowerment atteso è di circa 18 mesi per ciascun gruppo di 15/16 famiglie con durata delle attività indicativamente - incluse le sospensioni feriali e possibili recuperi - da aprile 2026 a marzo 2028 per il primo insieme della coorte 2026 e da novembre 2026 a ottobre 2028 per il secondo insieme della coorte 2026.

La proposta progettuale formativa dovrà prevedere un incontro di accoglienza e presentazione e al massimo 40 ore di incontri formativi per i genitori sulle seguenti macro-tematiche:

Diritti di cittadinanza, Accompagnamento alla crescita, Salute e Educazione nei primi mille giorni di vita, Conoscenza del territorio e creazione di reti prossimali e informali.

La proposta dovrà assicurare:

- l'offerta di servizi di supporto educativo per i bambini/e 0/6 anni delle 15 famiglie partecipanti a ciascuno dei 30 gruppi, con una attenzione specifica all'accoglienza di bimbe e bimbi 0/2 anni sia durante gli incontri di accoglienza sia nei singoli moduli formativi;
- la presenza di un tutor d'aula per ciascun gruppo genitori e di almeno due educatori/educatrici prima infanzia per ciascun gruppo dei bambini delle 15 famiglie;
- la presenza di mediatore/i interculturale/i per ciascun gruppo genitori che copra/no il fabbisogno delle diverse appartenenze linguistico-culturali;
- la disponibilità di luoghi ove svolgere gli incontri facilmente raggiungibili dalle famiglie, preferibilmente in contesti identificabili sul territorio come luoghi di aggregazione in modo non solo di favorire la partecipazione alle attività formative, ma anche di offrire opportunità per altre attività formative, ludiche o di socializzazione;
- la disponibilità a effettuare interventi individuali di mediazione interculturale anche al di fuori del contesto d'aula (ad es. su richiesta dei case manager).

La **metodologia di lavoro** dovrà essere basata su:

- alternanza tra teoria ed esperienze pratiche, formazione frontale e partecipata, incontri con esperti, interventi sul territorio e visite ai servizi di rilievo;
- modalità di lavoro gruppale, volta a favorire lo scambio e la crescita tra i partecipanti, con l'obiettivo di stimolare sia la collaborazione tra i membri del gruppo e sviluppare capacità di problem solving, affrontando problematiche quotidiane e rafforzando le competenze relazionali e decisionali, promuovere la creazione di alleanze e reti di sostegno informali, adattandosi alle esigenze specifiche dei gruppi coinvolti;
- uso di linguaggio semplice e accessibile, calibrato sulle caratteristiche dei destinatari e attento a favorire la valorizzazione delle differenze culturali. Particolare attenzione

dovrà essere rivolta alla chiarezza espressiva e alla gestione di difficoltà linguistiche e differenze culturali e di genere.

Gli **obiettivi** che la Fondazione auspica vengano raggiunti con i percorsi formativi sono:

- rafforzare le competenze genitoriali in modo da favorire genitori più consapevoli, proattivi ed efficacemente attivi nel percorso di crescita e nell'educazione dei figli;
- rinforzare la consapevolezza dei diritti e doveri del cittadino per un pieno e consapevole esercizio della cittadinanza con focus su pari opportunità e conciliazione;
- favorire l'autonomia e l'autodeterminazione dei partecipanti;
- aumentare la conoscenza del territorio e la opportunità di mettersi in relazione e creare reti, familiari, prossimali e comunitarie;
- facilitare l'accesso ai servizi sul territorio (in particolare, educativi prima infanzia, sociali e sanitari).

Presentazione della proposta

La proposta progettuale dovrà essere composta da **2 documenti** contenenti, separatamente:

1) La **proposta tecnica**, che deve seguire la seguente struttura:

I. Presentazione dell'ente e curricula vitae dei professionisti coinvolti

- Profilo dell'ente con esperienze pregresse
- CV dei professionisti responsabili della progettazione, organizzazione e attuazione della proposta, con l'indicazione delle competenze e delle esperienze rilevanti sui temi oggetto del Bando
- Previsione di coinvolgimento di peer e di personale volontario (numeri e tipologia es. civilisti, studenti, altre famiglie, ecc.)

II. Attività proposte

- Elenco dei contenuti dei singoli moduli formativi
- metodologia e modalità di formazione previste: lezione frontale/laboratorio/gruppo/esperienza, attività in presenza (da considerarsi la modalità preferibile), a distanza (da proporre come misura residuale per fini informativi) sede della formazione prevista, calendarizzazione delle attività, strategie per garantire la partecipazione continuativa, ecc.).

III. Rete territoriale e modalità di coinvolgimento

- descrizione della rete di enti, servizi e associazioni coinvolti nelle attività della proposta
- modalità di collaborazione.

IV. Monitoraggio della qualità e del gradimento

Proposta di indicatori e strumenti volti a monitorare la qualità e l'efficacia della formazione e la soddisfazione dei partecipanti

V. Altre informazioni utili

Eventuale offerta ai partecipanti di servizi integrativi, anche individuali, di supporto e potenziamento di quelli già previsti, purché collegati e pertinenti con i temi in oggetto.

2) La proposta economica, che deve seguire la seguente struttura:

Costi e piano economico

- contributo richiesto alla Fondazione per l'esecuzione della proposta per la coorte 2026 che non potrà essere superiore a 350.000 euro, eventuali oneri fiscali inclusi;
- budget con indicazione delle principali voci di spesa (personale, materiali, strumenti, spazi, costo degli eventuali interventi individuali aggiuntivi di mediazione interculturale...);
- eventuale quota di cofinanziamento.



Soggetti ammissibili

Possono presentare la proposta formativa i seguenti soggetti, singolarmente o in partenariato:

- enti pubblici;
- enti del Terzo Settore, iscritti al RUNTS;
- enti aventi qualifica di ONLUS, nelle more della piena applicazione del Codice del Terzo Settore;
- cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e/o loro consorzi;
- imprese sociali di cui al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112.

I partecipanti anche in raggruppamento non possono presentare o partecipare alla presentazione di più di una proposta.

I partner del raggruppamento - a esclusione del soggetto che presenta la proposta (capofila) che dovrà in ogni caso rientrare tra le categorie sopra indicate - potranno anche essere società, imprese individuali ed enti profit.

Requisiti di partecipazione

Il singolo partecipante o in caso il raggruppamento deve essere in possesso di almeno 3 anni di esperienza in una o più delle seguenti attività: **formazione e empowerment in tema di diritti di cittadinanza e genitorialità, mediazione interculturale e supporto educativo** dei bambini e delle bambine 0/6 anni.

Child Safeguarding Policy

La Fondazione ha adottato una "Child Safeguarding Policy", che stabilisce principi e procedure per proteggere i minori da qualsiasi forma di abuso, maltrattamento o sfruttamento.

I soggetti partecipanti al bando sono invitati a prenderne visione e, qualora selezionati, a impegnarsi a conoscere e rispettare i principi contenuti nella "Child Safeguarding Policy" pubblicata sul sito internet della Fondazione: www.ufficiopio.it/normativa-e-trasparenza/?child.

Modalità e scadenza di presentazione delle proposte

Le proposte progettuali dovranno essere inviate, pena l'esclusione, **entro le ore 13:00 del 17 dicembre 2025** tramite posta elettronica certificata all'indirizzo PEC ufficiopio@pec.it.

L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura **"Traguardi 2026 – formazione ed empowerment"** e in allegato il modulo di partecipazione riportato in allegato debitamente sottoscritto corredato tutta la documentazione richiesta nel punto Presentazione della Proposta. Per ogni eventuale richiesta di informazioni aggiuntive e/o necessità di chiarimenti si prega di fare riferimento a Claudia Arcabascio (claudia.arcabascio@ufficiopio.it)

Selezione e criteri di valutazione delle proposte

La Fondazione procederà alla selezione della proposta sulla base dei seguenti criteri di valutazione

- Esperienza pregressa (qualità e numerosità) - *max 10 punti*
- Competenze dei soggetti coinvolti (formazione, qualifiche, esperienze rilevanti) - *max 6 punti*
- Coinvolgimento di volontari e peer - *max 4 punti*

- Qualità progettuale e adesione agli obiettivi della Fondazione - *max 50 punti*
- Contributo richiesto – coerenza di mercato e importo - *max 30 punti*

L'esito della selezione sarà comunicato via e-mail a tutti i soggetti che hanno presentato una proposta.

Calendarizzazione delle attività

Successivamente all'individuazione del soggetto o del partenariato assegnatario del contributo, verrà avviata una fase di coprogettazione esecutiva (indicativamente nei mesi di gennaio e febbraio 2026) con la Fondazione volta alla definizione operativa del piano di intervento e del calendario delle attività progettuali, che terrà conto anche delle altre attività ed esigenze del Programma.

Disposizioni finali

La Fondazione si riserva il diritto di sospendere, modificare o annullare il presente bando in ogni momento a suo insindacabile giudizio, senza che ciò possa costituire in alcun modo diritto o pretesa a qualsivoglia risarcimento, indennizzo o rimborso dei costi ovvero delle spese eventualmente sostenute dal soggetto che ha presentato la proposta o da suoi partner o aventi causa.

Nessun rimborso spetterà per spese a qualsiasi titolo sostenute per la presentazione della proposta.

Il presente avviso non comporta il sorgere in capo alla Fondazione di alcun obbligo, né potrà essere letta, ricostruita od interpretata quale atto costitutivo di impegni, neanche a titolo di promessa, all'erogazione di contributi o alla negoziazione di accordi con il soggetto/raggruppamento che ha presentato la proposta.

Resta inteso che quanto contenuto nel presente avviso e nei suoi allegati è strettamente confidenziale e di proprietà della Fondazione e ne è autorizzato l'uso solo ai fini della presentazione di una proposta nell'ambito della presente procedura di selezione.

La Fondazione si riserva la possibilità, a propria discrezione, di procedere a sostenere con contributo liberale il soggetto/raggruppamento che sarà selezionato per lo svolgimento di analoghe attività progettuali anche per la coorte 2027 e per la coorte 2028.